

## LE SPIAGGE NOSTRE

Con l'inizio dell'estate si è ripresentato il problema della carenza di spiagge libere e del diritto, spesso negato, di accesso alla battaglia dei lidi dati in concessione a privati. Questa estate alcuni gruppi di cittadini (il Forum cittadino, Agire solidale e l'Associazione Cittadinanzattiva di Siracusa) hanno cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi chiedendo alle autorità competenti di farsi garanti del rispetto delle leggi. In questa occasione si è scoperto che le spiagge non sono comunali e che le competenze sul demanio marittimo sono dell'Assessorato Regionale al Territorio e all'Ambiente (per cui opera la Capitaneria di Porto). Il Comune è invece chiamato ad elaborare il "piano spiagge", che a Siracusa non è mai stato realizzato (sul Blog di agosto troverete notizie sulle iniziative promosse e sulle leggi relative all'utilizzo del demanio marittimo).



# l'altra città

Numero 11 - settembre 2008

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni  
Edito dall'Associazione culturale "Curtitba, la città possibile"

Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007

E-mail: laltracitta2007@libero.it

Direttore responsabile: Luciana Bedogni

Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa

Per ricevere "L'altra città" per posta elettronica scrivete all'e-mail:

laltracitta2007@libero.it, chiedendo l'iscrizione alla mailing list.

## IL GRATTACAPO DELLE POSTE DI S. PANAGIA File di ore, anche all'aperto quando piove, per ritirare una raccomandata

### UNO SPORTELLO "ORFANO"

"Orfano": così potrebbe essere definito lo sportello per la distribuzione delle "inesitate" (raccomandate, assicurate e pacchi che il postino non è riuscito a consegnare a domicilio per l'assenza del destinatario), di via Santa Panagia, 129 a Siracusa. Una definizione sulla quale potrebbe essere d'accordo anche la Direzione regionale delle Poste di Palermo, l'unica autorizzata a mantenere rapporti con la stampa. A Siracusa, come in qualsiasi altra città, parlare con il Direttore provinciale delle Poste è, infatti, un'impresa impossibile per un semplice motivo: le decisioni che riguardano l'assegnazione delle risorse umane, la logistica e le tecnologie vengono prese molto più in alto. Lo sportello "orfano" di Siracusa continua a distribuire in modo esclusivo, per tutto il territorio del comune, le "inesitate" mentre in altre città capoluogo di provincia, dal settembre 2006, sono stati introdotti più codici di avviamento postale (il cosiddetto "spacchettamento" ha riguardato per la Sicilia: Catania, Messina e Palermo) che rendono possibile la distribuzione della corrispondenza negli uffici territoriali di riferimento. Questo significa che i cittadini vengono invitati a ritirare le "inesitate" nell'ufficio postale più vicino alla propria residenza. Con due vantaggi indiscutibili: meno file, maggiore comodità. A Siracusa questo, invece, non è accaduto: il traffico postale della città, infatti, viene considerato quantitativamente poco rilevante per giustificare lo "spacchettamento". Per questa ragione tutte le "inesitate" continuano ad essere distribuite presso un unico sportello, quello di viale Santa Panagia, dove è ubicata la Direzione provinciale delle Poste. Uno sportello, badate bene, "anomalo", non un ufficio postale tradizionale con tutti i servizi connessi, come quelli di via Piave, di via Sele o Piazza Pancali, tanto per fare un esempio. Ed è proprio questa anomalia che ne fa un "orfano", un servizio abbandonato a se stesso, di cui, sino ad oggi, non si è occupato nessuno.

Lo sportello per la distribuzione delle "inesitate" di viale Santa Panagia è composto da un ufficio di cinque metri per cinque, con una colonna al centro che toglie ulteriore spazio ai clienti. Le sedie nell'ufficio, disponibili per il pubblico, sono quattro; sarebbe comunque impossibile aggiungerne altre in uno spazio così esiguo. Allo sportello non ci sono mai più di due operatori, spesso inesperti nell'uso del computer. Per ritirare una raccomandata si può aspettare in fila anche 3 ore. Le file, a volte, sono talmente lunghe da costringere le persone ad aspettare fuori dalla porta, all'aperto, anche quando piove. Per segnalare il problema e per chiedere interventi efficaci per il superamento del disservizio abbiamo contattato la Direzione regionale di Poste Italiane di Palermo. Hanno risposto alle nostre domande, Maria Grazia Lala, Responsabile comunicazione territoriale Sicilia e Luigi Marcelli, Dirigente regionale recapito. Come è possibile che in una città come Siracusa tutte le inesitate vengano distribuite in viale Santa Panagia? M.G.L. - A seguito del trasferimento dai locali di via Riva della Posta, avvenuto a gennaio del 2004, per la consegna delle inesitate si è preferito riposizionare tale servizio di sportelleria (il solo in città perché Siracusa ha un unico Cap:

96100) nel locale di viale Santa Panagia, privilegiando la posizione strategica, centrale, facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e con possibilità di parcheggio. Come si spiega che l'ufficio destinato alla distribuzione delle inesitate, pur dovendo accogliere decine e decine di clienti, sia così piccolo e sprovvisto di distributore automatico di numeri? M.G.L. - Le decine e decine di clienti che si recano allo sportello di viale Santa Panagia per ritirare "i prodotti a firma" sono dovute a "picchi di traffico" che possono verificarsi nei diversi periodi dell'anno. Per quanto riguarda, invece, l'assenza del distributore automatico di numeri va precisato che questa tecnologia avanzata è stata introdotta negli uffici postali tradizionali che gestiscono un ventaglio di prodotti/servizi differenti. Lo sportello di viale Santa Panagia rappresenta un'eccezione perché tratta un unico prodotto. Questo sistema di prenotazione, in questo caso specifico, sarebbe pertanto inutile. Come si spiega che questo sportello sia gestito da un massimo di due addetti, che spesso hanno difficoltà ad utilizzare il computer? M.G.L. - Il servizio di consegna allo sportello verrà potenziato con nuove risorse professionalizzate che si avvicenderanno nell'attività lavorativa.

Le risorse allo sportello saranno, quindi, adeguate al verificarsi di aumenti dei volumi di corrispondenza che determinano "picchi di traffico" nei vari periodi dell'anno. Molti cittadini lamentano che i portatelettere lasciano gli avvisi per raccomandate, assicurate e pacchi senza suonare e consegnarli a domicilio. Quali iniziative possono prendere le Poste per fare cessare questo disservizio? L.M. - A seguito dell'accordo siglato tra il Ministero delle Comunicazioni, Poste e le Agenzie di Recapito private, al fine di tutelare i livelli occupazionali delle Agenzie, il recapito delle raccomandate nelle città di Catania, Messina, Agrigento, Trapani, Ragusa e Siracusa, viene effettuato per la maggior parte da personale delle agenzie private. Dalle verifiche periodiche che Poste attua per controllare l'operato delle agenzie, spesso sono emersi disservizi che vengono contestati e sanzionati. Nel corso del 2008 la percentuale di raccomandate avviate nel territorio di Siracusa oscilla tra il 10% e il 13%, un valore non eccessivamente alto. Alla luce delle segnalazioni ricevute stiamo monitorando accuratamente il fenomeno e abbiamo messo in campo delle verifiche e dei controlli puntuali, in modo da intervenire tempestivamente in caso di disservizi. l.b.

### LE DISCARICHE DELL'ESTATE

Questa estate, bastava percorrere le zone balneari di Siracusa per verificare l'impressionante proliferare delle discariche abusive: rifiuti di tutti i tipi, anche pericolosi, abbandonati sul bordo della strada, vicino alle abitazioni. Malgrado i divieti, nonostante il Comune abbia informato, attraverso cartelli disseminati un po' dappertutto, che il Centro comunale di raccolta differenziata si trova in via Elorina. L'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti ha provveduto più volte a rimuovere i materiali abbandonati, ripulendo le aree. Dopo poche ore, però, altri rifiuti invadevano di nuovo la strada. In questo numero vi proponiamo le immagini di alcune di queste discariche per ricordare che mantenere la città pulita dipende da noi.



# FINALMENTE, IL GAS METANO!

Dopo anni di lavori, da settembre i residenti di Ortigia potranno finalmente allacciarsi alla rete Italgas

C'è chi l'inverno scorso ha deciso di rinunciare al riscaldamento, stanco di dover affrontare la trafila della richiesta dei permessi per fare arrivare sotto casa i camion per il rifornimento di gasolio. Sì, perché ad Ortigia chi vuole rifornirsi di carburante per il riscaldamento, spesso, deve chiedere la chiusura al traffico e al parcheggio della via dove abita: le strade del centro storico sono troppo strette.

Un problema che hanno dovuto affrontare anche gli operai e i tecnici dell'Italgas, l'azienda che gestisce l'erogazione del gas metano e il pronto intervento in città, per poter completare la rete di distribuzione. Vivere ad Ortigia fino ad oggi è stato duro anche per questo, per il riscaldamento (le alternative erano il riscaldamento a gasolio, la stufa alimentata con la bombola a gas, o la pompa di calore) che oggi, più che nel passato, è un indicatore della qualità della vita delle abitazioni moderne.

Da settembre, però, si gira pagina anche per i residenti di Ortigia: entro questo mese, infatti, Italgas prevede di mettere in funzione tutta la rete. Basterà quindi chiamare il numero verde 800900700, di Eni Gas Empower, e seguire le istruzioni dell'operatrice per l'attivazione di un nuovo contratto.

Nel giro di due-tre giorni verrà fissato l'appuntamento per il sopralluogo

finalizzato, laddove è necessario, al completamento dell'impianto dalla strada al contatore; in quell'occasione verranno comunicati anche i tempi necessari per l'inizio della fornitura.

Per la richiesta di allaccio sono necessari: il nome e cognome dell'intestatario del contratto, il suo numero di codice fiscale, l'indirizzo completo dell'abitazione per la quale si richiede l'erogazione, un recapito telefonico. Infine, occorre specificare per quali usi viene richiesta la fornitura (domestico e/o riscaldamento).

I lavori per la metanizzazione di Ortigia, del Villaggio Miano e di Belvedere, sono iniziati nel 2003 ed hanno comportato un investimento complessivo di 4 milioni di euro, dei quali il 65% finanziato direttamente da Italgas e il rimanente dal fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno. Nelle tre località sono stati posati 29 mila metri di tubazioni (di cui 6 mila in Ortigia), circa 4 mila metri in più rispetto al progetto concordato con il Comune di Siracusa. Un investimento notevole al quale, recita una nota stampa preparata da Italgas (sede centrale di Torino) per Laltracittà, "non è seguita una corrispondente richiesta da parte dei cittadini: a fronte di circa 2.500 punti di fornitura potenziali, circa 1.000 hanno manifestato interesse e di questi soltanto 165 sono stati attivati dopo formale richiesta di allacciamento alla rete".

## ORARI A MISURA DI CITTADINO

Gli orari degli uffici pubblici di Siracusa: una Babele in cui orientarsi a fatica

Lo abbiamo fatto per conto vostro. Siamo andati negli uffici pubblici di Siracusa (Comune, Provincia, ASL, INPS, INAIL, Camera di Commercio, Ispettorato del lavoro, etc.) ed abbiamo monitorato gli orari di apertura al pubblico.

Ci siamo trovati di fronte a quello che probabilmente sapevate già, una vera e propria Babele.

Uffici dello stesso Ente con orari di apertura al pubblico diversi. Rientri pomeridiani differenziati (a partire dalle 15): chi il lunedì e il mercoledì, chi il martedì e il giovedì, chi solo il mercoledì. Con un'unica costante: sono tutti accessibili la mattina, ma con orari differenziati da un Ente all'altro. Se la Pubblica Amministrazione

fosse orientata al cittadino che cosa cambierebbe negli orari di ricevimento al pubblico degli uffici?

Accadrebbe, probabilmente, quello che succede in tante altre città d'Italia dove gli orari di apertura degli uffici pubblici sono stati "armonizzati" per favorire l'accesso dei cittadini. Gli uffici rimarrebbero aperti, almeno un giorno la settimana, anche durante la pausa pranzo, consentendo a chi lavora di sbrigare comodamente tutti i propri adempimenti con lo Stato, il Comune, la Provincia e gli altri Enti pubblici, senza dover necessariamente chiedere un permesso.

Quest'ultima iniziativa l'hanno chiamata, appunto, "la giornata del cittadino".



Via Lido Sacramento - Isola

## QUELLE SIGNORE DAL SAPORE ANTICO

Chi ama passeggiare o fare footing intorno all'isola di Ortigia sa che in quel punto del lungomare è molto facile incontrarle. Non si può fare a meno di notarle per quei loro seni prosperosi esibiti senza vergogna, per le loro forme rotondeggianti che ricordano tanto i corpi immaginati da Botero, per le loro chiome cotonate un po' fuori tempo. Spesso stanno sedute nelle loro poltroncine sulla soglia di casa con lo sguardo rivolto alla tv o perduto lontano verso l'orizzonte, a volte si intrattengono a chiacchiere al sole appoggiate alla ringhiera del lungomare.

Due presenze inconsuete, qualcuno potrebbe obiettare, ma in totale armonia con Ortigia. Loro non esitano a proporre i loro corpi formosi con una disinvoltura disarmante, che fa riflettere su come, invece, molte donne portano in modo imbarazzato le proprie imperfezioni fisiche. Nulla a che vedere con le ragazze giovanissime che si vedono in giro, niente a che fare con i loro corpi alti e snelli al limite della perfezione. Qui stiamo parlando di altro, di qualcosa che ha un vago sapore di antico. Ed è proprio questa presunta imperfezione dei loro corpi e della loro età che le fa, a volte, oggetto d'ingiurie da parte di qualcuno

che passando non può fare a meno di dire la sua.

Eppure c'è qualcun altro che la pensa diversamente, che le cerca, che vuole passare un po' di tempo con loro e le saluta affettuosamente, "Ciao amore!", quando se ne va.

C'è anche chi vorrebbe, ma non ha il coraggio di avvicinarle e le osserva da lontano, accasciato sulla ringhiera del lungomare fino allo sfinimento, o fino al momento in cui incontra il coraggio di agire.

Che loro rappresentino qualcosa di particolare lo hanno capito anche i ragazzini che bazzicano quella zona di Ortigia. Un giorno abbiamo assistito ad un inconsueto scambio di battute proprio fra un gruppo di bambini ed una di queste signore antiche. Uno del gruppo si è rivolto verso di lei e le ha detto: "Mio padre ti vuole conoscere, ma si vergogna!". Lei ha risposto gentile: "Ma tuo padre non ha una moglie?". Lui era imbarazzato, allora un altro, dopo averlo spronato più volte a parlare, è intervenuto al suo posto e ha svelato: "Sua madre lo ha mollato!". I ragazzini sono scoppiati a ridere. Lei, senza dire nulla, si è girata verso casa e si è ritirata.

Lucciola

## LETTERE A LALTRACITTA'

Buongiorno direttore, lavoro a Catania per cui mi capita spesso di prendere i pullman, dell'Ast o dell'Interbus, per andare in ufficio. Durante il viaggio ho notato, purtroppo, che gli autisti parlano frequentemente al cellulare senza usare l'auricolare. Diverse persone presenti sul pullman hanno protestato, io stesso l'ho fatto, per questo comportamento che mette a rischio la sicurezza di chi viaggia. Spesso le risposte degli autisti sono infastidite ed arroganti. A me va bene che loro telefonino anche per tutto il viaggio, ma che almeno lo facciano usando quel benedetto auricolare.

Lettera firmata

Carissimo direttore, oggi ero a Corso Umberto per fare alcune commissioni e, abitando ad Ortigia, ho deciso di prendere l'autobus numero 20, che fa il giro dell'isola, per tornare a casa (stato in via Nizza). Venendo da via Malta ho proseguito per via Chindemi e, sulla destra, ho visto il cartello della fermata dell'autobus che indicava gli orari di passaggio proprio del 20. Mi sono messa quindi ad aspettare. Ho visto arrivare dal ponte l'autobus numero 20 che, con mia grande sorpresa, anziché proseguire per via Chindemi, ha girato sulla destra in via dei Mile. Ho guardato di nuovo il cartello e ho notato che, in realtà, il percorso indicato non comprendeva via Chindemi. Che cosa ci sta a fare, allora,

quell'indicazione a quella fermata se l'autobus di lì non passa?. Ho chiesto informazioni ad un commerciante che ha il negozio vicino alla fermata che mi ha confermato, con un certo rammarico, che sono molti i turisti, ma anche i siracusani, che aspettano inutilmente davanti alla fermata e si prendono di collera per questo cartello sbagliato. (lettera del 12 agosto)

s.a.

Caro direttore, da quattro giorni tento di ritirare una raccomandata all'ufficio postale in viale S. Panagia, ma trovo sempre una lunghissima fila di utenti accaldati (per la temperatura e l'arrabbiatura) e, considerati i tempi di attesa (dalle 2 alle 3 ore), vi rinuncio. Il fatto è che per l'espletamento di questo servizio le Poste attivano un solo sportello. Uno sportello per l'intera città. Ad orario ridotto: dalle 8 alle 13,30 (al sabato una chiusura anticipata di un'ora). I più vanno via sbraitando, magari rammaricandosi di aver dovuto chiedere inutilmente un'ora di permesso per allontanarsi dal luogo di lavoro. Si tratta di uno dei tanti casi in cui il cittadino-utente si trova di fronte ad un disservizio e non sa come reagire, se non arrabbiandosi e sbraitando. Va via innanzitutto con la consapevolezza di avere subito un (piccolo?) soprasso e con la sensazione che non si possa fare nulla per evitarlo. (lettera del 30 luglio)

Francesco Ortisi



Via Plemmirio, via dei Diamanti - Plemmirio